

urbanistica

INFORMAZIONI

■ Una scomoda verità ■ Roma al futuro: priorità e progetti dell'azione amministrativa ■ Alla ricerca di un corretto registro per la riforma urbanistica ■ FOCUS Politiche abitative nelle grandi città italiane Milano, Genova, Firenze, Bari, Palermo ■ INU 90 PODCAST Memorie del territorio e degli urbanisti ■ MOSAICO ITALIA Aggiornare il Prg di Roma ■ Piemonte e Valle d'Aosta. L'abitare post-pandemia ■ INU COMMUNITY Urbanistica e cultura ■ Accessibilità e inclusione sociale: il contributo delle università ■ SPAZIO GIOVANI Progetti integrati di territorio e di paesaggio. La sfida ambientalista. Piani attuativi e paesaggio in Puglia. Placemaker ■ RASSEGNA URBANISTICA Governance dei Gal e attivazione dal basso delle strategie di sviluppo dei territori rurali ■ URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI Il progetto del porto di Civitanova Marche. Adattamento costiero del bacino adriatico. Il Piano di alienazione e valorizzazione al tempo del PNRR. Il tessuto urbano in Francia ■ SPEAKERS' CORNER Anche del malus in questi bonus ■ ASSOCIAZIONI Assurb Migrazione e inclusione nella politica dell'ECTP-CEU. ISOCARP Congresso a Bruxelles ■ LETTURE&LETTORI Sguardi plurali per raccontare Venezia ■ SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI Patrimonio ■ Cambiamenti climatici

303

Rivista bimestrale
Anno L
Maggio-Giugno
2022
ISSN n. 0392-5005
Edizione digitale
€ 5,00

INU
Edizioni

50
anni
1972-2022

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano

Direttrice scientifica
Carolina Giaimo

Vicedirettore
Vittorio Salmoni

Redazione nazionale
Francesca Calace, Emanuela Coppola, Carmen Giannino, Elena Marchigiani, Franco Marini, Stefano Salata, Sandra Vecchietti, Ignazio Vinci

Segreteria di redazione
Valeria Vitulano

Progetto grafico
Luisa Montobbio (DIST/Polito)

Impaginazione
Valeria Vitulano

Immagine in IV di copertina
Gosia Turzeniecka, *Bagnanti*

303
Anno L
Maggio-Giugno 2022
Edizione digitale
Euro 5,00

Comitato scientifico e Consiglio direttivo nazionale INU

Andrea Arcidiacono, Marisa Fantin, Paolo Galuzzi, Carlo Gasparrini, Carolina Giaimo, Carmen Giannino, Giancarlo Mastrovito, Luigi Pingitore, Marichela Sepe, Comune di Ancona, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte

Componente dei Presidenti di Sezione e secondi rappresentanti: Francesco Alberti (Toscana), Carlo Alberto Barbieri (Piemonte e Valle d'Aosta), Alessandro Bruni (Umbria), Domenico Cecchini (Lazio), Claudio Centanni (Marche), Marco Engel (Lombardia), Sandro Fabbro (Friuli Venezia Giulia), Isidoro Fasolino (Campania 2° rap.), Gianfranco Fiora (Piemonte e Valle d'Aosta 2° rap.), Laura Fregolent (Veneto), Luca Imberti (Lombardia 2° rap.), Francesco Licheri (Sardegna), Giampiero Lombardini (Liguria), Roberto Mascarucci (Abruzzo e Molise), Francesco Domenico Moccia (Campania), Domenico Passarelli (Calabria), Pierluigi Properzi (Abruzzo e Molise 2° rap.), Francesco Rotondo (Puglia), Francesco Scorza (Basilicata), Michele Stramandinoli (Alto Adige), Michele Talia (Lazio 2° rap.), Simona Tondelli (Emilia-Romagna 2° rap.), Anna Viganò (Trentino), Giuseppe Trombino (Sicilia), Sandra Vecchietti (Emilia-Romagna), Silvia Viviani (Toscana 2° rap.)

Componenti regionali del comitato scientifico

Abruzzo e Molise: Donato Di Ludovico (coord.), donato.diludovico@gmail.com

Alto Adige: Pierguido Morello (coord.)
Basilicata: Piergiuseppe Pontrandolfi (coord.), piergiuseppe.pontrandolfi@gmail.com

Calabria: Giuseppe Caridi (coord.), giuseppe.caridi@alice.it

Campania: Giuseppe Guida (coord.), Arena A., Berruti G., Gerundo C., Grimaldi M., Somma M.

Emilia-Romagna: Simona Tondelli (coord.), simona.tondelli@unibo.it

Fiuli Venezia Giulia: Sandro Fabbro
Lazio: Chiara Ravagnan (coord.), chiara.ravagnan@uniroma1.it, Poli I., Rossi F.

Liguria: Franca Balletti (coord.), francaballetti@libero.it

Lombardia: Iginio Rossi (coord.), iginio.rossi@inu.it

Marche: Roberta Angelini (coord.), robyarch@hotmail.com, Vitali G.

Piemonte: Silvia Saccomani (coord.) silvia.saccomani@formerfaculty.polito.it, La Riccia L.

Puglia: Giuseppe Milano e Giovanna Mangialardi (coord.), ingegneregiossepemilano@gmail.com, giovanna.mangialardi@poliba.it, Maiorano F., Mancarella J., Paparusso O., Spadafina G.

Sardegna: Roberto Barracu (coord.)

Sicilia: Giuseppe Trombino

Toscana: Leonardo Rignanese (coord.), leonardo.rignanese@poliba.it, Alberti F., Nespolo L.

Trentino: Giovanna Ulrici

Umbria: Beniamino Murgante (coord.), murgante@gmail.com

Veneto: Matteo Basso (coord.), mbasso@iuav.it



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Registrazione presso il Tribunale della
stampa di Roma, n.122/1997

Editore

INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Francesco Sbetti

**Consiglio di amministrazione
di INU Edizioni**

F. Sbetti (presidente),
G. Cristoforetti (consigliere),
D. Di Ludovico (consigliere),
D. Passarelli (consigliere),
L. Pogliani (consigliera),
S. Vecchietti (consigliera).

Servizio abbonamenti
Monica Belli

Email: inued@inuedizioni.it

**Redazione, amministrazione e
pubblicità**

Inu Edizioni srl
Via Castro Dei Volsci 14 - 00179 Roma
Tel. 06 68134341 / 335-5487645
<http://www.inuedizioni.com>

APERTURE

5 **Una scomoda verità**

Carolina Giaimo

SI DISCUTE

6 **Roma al futuro: priorità e progetti dell'azione amministrativa**

Ornella Segnalini

IL PUNTO

9 **Alla ricerca di un corretto registro per la riforma urbanistica**

Michele Talia

FOCUS

POLITICHE ABITATIVE NELLE GRANDI CITTÀ ITALIANE

a cura di Ignazio Vinci

11 **Le politiche abitative nelle grandi città italiane: un'introduzione**

Ignazio Vinci

14 **Milano, un laboratorio di politiche per la casa sociale?**

Laura Pogliani

19 **Le politiche abitative a Genova. Tra interventi straordinari e gestione dell'ordinario**

Giampiero Lombardini

26 **Abitare Firenze: tracce di una biografia urbana**

Francesco Alberti, Chiara Agnoletti

32 **Flussi paralleli di azione nelle politiche abitative a Bari**

Carla Tedesco

37 **I luoghi e le traiettorie delle politiche abitative a Palermo**

Ignazio Vinci

INU 90 PODCAST

MEMORIE DEL TERRITORIO E DEGLI URBANISTI

a cura di Carolina Giaimo

43 **Plinio Marconi e i borghi e centri di servizio della riforma agraria in Puglia**

Lorenzo Pietropaolo

46 **Il Piano regolatore di Ridolfi e Frankl per Terni. 1955-62**

Aldo Tarquini

MOSAICO ITALIA

Aggiornare il Piano regolatore di Roma

a cura di Domenico Cecchini, Inu Lazio

- 49 Perché aggiornare il Piano regolatore di Roma**
Domenico Cecchini
- 52 La rete ecologica e le proposte di una strategia per il sistema ambientale dell'area romana**
Daniel Modigliani, Romina D'Ascanio
- 56 La rete dei tram e il Pums di Roma**
Stefano Giovenali
- 58 Centralità locali e città della prossimità**
Patrizia Ricci, Elena Andreoni
- 61 Le Norme tecniche di attuazione**
Daniele Iacovone, Enrico Lorusso, Gianpaolo Messina, Marco Tamburini

Piemonte e Valle d'Aosta. L'abitare post-pandemia - Parte II

a cura di Silvia Saccomani e Luigi La Riccia, Inu Piemonte e Valle d'Aosta

- 64 Ancora sull'abitare in Piemonte e in Valle d'Aosta oggi, a valle di due anni di Covid-19**
Silvia Saccomani
- 65 Politiche regionali di welfare abitativo in Piemonte**
Anna Palazzi
- 67 Abitare in Piemonte: dinamiche emergenti**
Francesca Silvia Rota, Fiorenzo Ferlaino
- 69 La politica abitativa nel territorio del Verbano**
Roberto Ripamonti
- 72 Post-Unlock. Per un abitare resiliente in Piemonte**
Luigi La Riccia, Angioletta Voghera
- 75 Il patrimonio architettonico in abbandono come supporto per una nuova abitabilità del territorio alpino. Scenari post-pandemici per la Valle d'Aosta**
Cristian Dallere, Roberto Dini, Matteo Tempestini
- 79 Al confine tra riqualificazione architettonica e rigenerazione urbana. Un'esperienza sul Quartiere Cogne di Aosta**
Mauro Berta, Luca Caneparo

INU COMMUNITY

Urbanistica e cultura

a cura della Community Città creative e politiche culturali

- 83 Urbanistica e cultura: un rapporto antico e inscindibile**
Vittorio Salmoni
- 84 I fondamentali dell'ISTAO: una breve ricognizione**
Pietro Alessandrini
- 89 Il mio canto libero**
Maria Francesca Merloni
- 90 La danza nello spazio urbano**
Gigi Cristoforetti

Accessibilità e inclusione sociale: il contributo delle università

a cura della Community Città accessibili a tutti

- 93 Venezia accessibile tra sperimentazioni ed eccezioni**
Valeria Tatano, Rosaria Revellini
- 95 L'inclusione sociale come percorso culturale**
Rita Vecchiattini
- 97 Accessibilità ambientale: esperienze di didattica e di ricerca dell'Università di Udine**
Christina Conti
- 100 Autismo e ambiente urbano: il progetto di ricerca e sviluppo GAP REDUCE**
Valentina Talu, Giulia Tola
- 102 Think Tank-inclusione e città storica: nuove forme di interlocuzione dentro e fuori il mondo accademico**
Sebastiano Marconcini

SPAZIO GIOVANI

a cura di Luana Di Lodovico

- 105 Progetti integrati di territorio e di paesaggio**
Luana Di Lodovico, Annalisa Di Cristofaro
- 108 La sfida ambientalista tra reazione e rivoluzione**
Giovanni Ottaviano
- 110 Piani attuativi e paesaggio: un'esperienza in Puglia**
Pasquale Panebianco
- 113 Placemaker**
Giorgia Arillotta

RASSEGNA URBANISTICA

Governance dei Gal e attivazione dal basso delle strategie di sviluppo dei territori rurali

a cura di Eligio Troisi e Michele Grimaldi

115 Gruppi di azione locale e innovazione nelle strategie di sviluppo territoriale. L'esperienza del Gal Colline Salernitane

Eligio Troisi, Michele Grimaldi, Giampiero Bruno

117 Villaggi della tradizione/Petites Cités de Caractère. Un progetto di cooperazione transnazionale

Isabelle Dickie Pont

118 Il distretto agri-culturale nel territorio del Gal Metropoli Est

Salvatore Tosi

121 PAES.TUR. Il paesaggio del turismo sostenibile

Giancarlo Pegoraro, Francesco Finotto, Marco Dal Monego

123 Abitare il territorio: linee guida per lo sviluppo e la promozione dei borghi del Gal Partenio

Maurizio Reveruzzi, Antonella Guerriero

124 La sinergia dei Gal a supporto di una strategia di valorizzazione condivisa. Il progetto Orobikeando

Gianluca Macchi, Massimo Bardea, Clara Spini

URBANISTICA, SOCIETÀ, ISTITUZIONI

a cura di Emanuela Coppola

127 Progetto di ristrutturazione, ampliamento e rigenerazione delle aree portuali e retroportuali del porto di Civitanova Marche

Paolo Viola

130 Verso un approccio sperimentale per l'adattamento costiero del bacino adriatico

Beatrice Gava, Matteo Faccin

133 Il Piano di alienazione e valorizzazione come strumento strategico di gestione del patrimonio immobiliare pubblico al tempo del PNRR

Elettra Malossi

134 Il tessuto urbano in Francia

Chiara Barattucci

SPEAKERS' CORNER

137 Anche del malus in questi bonus

Aldo Perotti

ASSOCIAZIONI

ISOCARP

140 Dalle città ricche a quelle 'in salute': la sfida del Congresso ISOCARP a Bruxelles

Pietro Elisei

Assurb

141 Migrazione e inclusione nella politica dell'ECTP-CEU

Markus Hedorfer

LETTURE&LETTORI

143 Sguardi plurali per raccontare Venezia

Federico Camerin

SIGNIFICANTE&SIGNIFICATI

144 Patrimonio

Chiara Devoti

145 Cambiamenti climatici

Francesco Musco



FRONTIERE

Urbanpromo alcuni anni fa ha promosso, tra le sue iniziative, anche letture di libri affidate al coordinamento di Giuseppe De Luca. In periodo di pandemia ha deciso di dare seguito a quel tipo di eventi organizzandoli autonomamente online, così UrbanpromoLecture ha esordito con un primo ciclo nella primavera del 2021. L'idea è stata quella di legare le Letture alle pubblicazioni dell'INU: le riviste Urbanistica, Urbanistica Informazioni e Planum, la collana Accademia. La buona accoglienza della proposta culturale ha suggerito una nuova serie di 7 incontri, che inizieranno il 6 aprile e termineranno il 27 luglio 2022. Questa volta si è scelto un filo conduttore. Col titolo Frontiere sono indicate letture su argomenti di confine che fertilizzano il campo disciplinare, cruciali per l'urbanistica contemporanea: Accessibilità, Prossimità, Comunicazione, Partecipazione, Comunità, Ecopoli, Frontiere. Come la serie precedente, anche questa prevede che si sviluppi una riflessione a più voci, con l'autore, sul tema posto dal libro/saggio scelto.

6 APRILE ore 18.00

ACCESSIBILITÀ

a cura di
Paolo Galuzzi
(Urbanistica)

27 APRILE ore 18.00

PROSSIMITÀ

a cura di
Carolina Giaimo
(Urbanistica Informazioni)

18 MAGGIO ore 18.00

COMUNICAZIONE

a cura di
Giulia Fini
(Planum)

8 GIUGNO ore 18.00

PARTECIPAZIONE

a cura di
Patrizia Gabellini
(Planum)

22 GIUGNO ore 18.00

COMUNITÀ

a cura di
Paolo Galuzzi
(Urbanistica)

13 LUGLIO ore 18.00

ECOPOLI

a cura di
Francesco Moccia
(Collana Accademia)

27 LUGLIO ore 18.00

FRONTIERE

a cura di
Giuseppe De Luca
(Urbit)

Scopri come partecipare e rimani aggiornato, segui il QR code e le informazioni sul nostro sito:



www.urbanpromo.it/info

Una scomoda verità

Carolina Giaimo

Fatti non foste a viver come bruti,
ma per seguir virtute e canoscenza.

(Dante Alighieri, *Divina Commedia*, Inferno XXVI, 119-120)

Ogni anno il 5 giugno si celebra la giornata mondiale dell'ambiente: l'edizione del 2022 festeggia il cinquantesimo anniversario di tale iniziativa, istituita dalle Nazioni Unite nel 1972, quando fu adottata la *Dichiarazione di Stoccolma* che definì i 26 principi sui diritti e le responsabilità dell'uomo in relazione all'ambiente. Un evento che ha segnato l'avvio del difficile dialogo tra paesi industrializzati e in via di sviluppo sul legame tra crescita economica, inquinamento dell'aria, dell'acqua e degli oceani e benessere delle persone sulla Terra. Dopo 50 anni, l'edizione 2022 si intitola *Only One Earth*, a voler intendere che nella nostra galassia ci sono miliardi di pianeti ma solo una Terra.

Un monito? Certamente uno slogan inequivocabile che rappresenta un pressante richiamo alla presa di coscienza e alla responsabilità delle azioni dell'uomo di fronte all'emergenza climatica e ambientale.

Soltanto un mese dopo, il 3 luglio 2022, un imponente seracco di ghiaccio è crollato sulla Marmolada nei pressi di Punta Rocca: gli esperti spiegano che il crollo è stato causato dalle elevate temperature raggiunte nei giorni precedenti pari a +10°C in vetta (circa 3.340 metri di altitudine). Ci sorprende?

An inconvenient truth (Una scomoda verità) è il titolo del film-documentario diretto da Davis Guggenheim nel 2006, con protagonista l'ex vicepresidente degli Stati Uniti d'America Al Gore, che affronta il problema del riscaldamento globale e dell'informazione legata ai cambiamenti climatici. Che si ritenga di apprezzare o meno il contenuto della pellicola, essa pone di fronte all'annosa questione della 'conoscenza' quale azione di comprensione e giustificazione di verità, fatti o informazioni, del metodo per raggiungerla e delle dirette implicazioni che essa intrattiene col potere.

Se, come ricorda Campos Venuti, anche in materia di città e territorio va "tenuto fermo il presupposto, non sempre scontato in Italia, che per governare bisogna innanzitutto conoscere" (Oliva 2010), non è più rinviabile l'acquisizione di alcune consapevolezze. E non soltanto all'interno del mondo politico-amministrativo, scientifico, tecnico o accademico ma anche fra la cittadinanza.

E per conseguire tale risultato è necessario attivare sia i saperi esperti, sia quel mondo creativo della cultura che sollecita il pensiero e la curiosità della conoscenza attraverso stimolazioni sensoriali multiple. In un recente volume, Niccolò Scaffai (2022) evoca con lucida chiarezza gli ostacoli che sembrano impedire, o quantomeno limitare, le narrazioni intorno alla crisi ambientale e si domanda se possediamo gli strumenti narrativi per descrivere a fondo lo spazio che abitiamo e la sua fragilità. Ma, ancor più, Scaffai si domanda se ci stia davvero a cuore avere tali strumenti. Riproponendo venti racconti di altrettanti

autori diacronicamente distribuiti sull'arco degli ultimi due secoli, argomenta circa il ruolo dell'uomo quale agente determinante decisivo della trasformazione del pianeta, da cui l'Antropocene (Crutzen 2000). Attorno a tali questioni *Urbanistica Informazioni* n. 303 propone un ciclo di rubriche che offrono diverse chiavi di lettura circa modi e forme di abitare la Terra. Il Focus a cura di Ignazio Vinci esplora le politiche abitative in alcune delle principali città italiane (Milano, Genova, Firenze, Bari, Palermo) evidenziando i diversi processi economico-sociali e politico-istituzionali cui sono correlate, mentre Inu 90 *Podcast* ripercorre, attraverso l'esperienza di Marconi, Ridolfi e Frankl, le forme rurali e urbane del progetto urbanistico. Mosaico Italia, oltre a delineare le buone ragioni per migliorare la qualità insediativa urbana aggiornando il Piano regolatore di Roma (a cura di D. Cecchini), propone uno sguardo sull'abitare post-pandemia in Piemonte e Valle d'Aosta (a cura di S. Saccomani e L. La Riccia).

Nella riflessione della Community "Città creative e politiche culturali", V. Salmoni evidenzia il rapporto antico e inscindibile fra urbanistica e cultura, accostando racconti assai diversi tra loro per approccio, comunicazione ed empatia, a rappresentare le polarità espressive e di contenuto che identificano lo spazio culturale in cui la Community agisce. Costruire maggiore consapevolezza su accessibilità e inclusione sociale è, invece, la strategia dell'attenzione attivata dalla Community "Città accessibili a tutti" grazie al contributo delle Università di Venezia, Genova, Udine, Sassari e del Politecnico di Milano.

Lo Spazio Giovani (a cura di L. Di Lodovico), affronta i temi di paesaggio, ambiente e territorio e *Rassegna Urbanistica* (a cura di E. Troisi e M. Grimaldi) narra esperienze di *governance* dei Gal attraverso l'attivazione dal basso delle strategie di sviluppo dei territori rurali.

Urbanistica, Società, Istituzioni (a cura di E. Coppola) raccoglie esperienze e riflessioni plurime; lo *Speakers' Corner* cristallizza le criticità complesse del metodo dei 'bonus' per fare rigenerazione e *Letture&Lettori* presenta un ciclo di tre opere per leggere Venezia.

A chiudere il senso della narrazione i lemmi 'patrimonio' e 'cambiamenti climatici', implementando *Significante&Significati*, ci ricordano ancora una volta che "le parole sono importanti" (Moretti 1989) perché conferiscono identità e strutturano la memoria. ■

Riferimenti

Moretti N. (1989), *Palombella rossa*.

Oliva F. (a cura di), (2010), *Giuseppe Campos Venuti. Città senza cultura. Intervista sull'urbanistica*, Laterza, Roma-Bari.

Scaffai N. (2022), *Racconti del pianeta Terra*, Einaudi, Torino.

Roma al futuro: priorità e progetti dell'azione amministrativa

Ornella Segnalini

Urbanistica Informazioni riprende i dialoghi con gli amministratori dei capoluoghi metropolitani per comprendere quali prospettive si aprano per il governo di città caratterizzate da una vasta complessità di problematiche, anche in vista della nuova stagione della programmazione europea (Next generation EU), delle potenzialità offerte dal PNRR e in relazione alle sfide della sostenibilità. A Ornella Segnalini, Assessora ai Lavori Pubblici e alle Infrastrutture della nuova Giunta Capitolina del Sindaco Gualtieri, abbiamo sottoposto alcune domande.

Con quali politiche e secondo quali priorità ritiene di affrontare il tema della rigenerazione del patrimonio pubblico?

Quali indirizzi guideranno il rilancio dei sistemi della mobilità urbana e del trasporto pubblico su ferro e su gomma alla luce delle sfide della sostenibilità? Quali strumenti e azioni intende attivare per affrontare una delle questioni centrali per le città, ovvero la qualità dello spazio pubblico?

A fronte del fatto che Roma, oltre ad essere una delle città più belle del mondo, mostri i segni evidenti di vulnerabilità che interessano diversi campi del sistema urbano, da quali urgenze intende cominciare?

Dopo cinque anni di governo a cinque stelle, Ornella Segnalini illustra i principali intendimenti della nuova agenda di governo per il futuro di Roma. (CG)

Vorrei iniziare dalla visione futura della città, citando una notizia molto recente: Roma Capitale è tra le 100 città scelte dalla Commissione europea per partecipare al programma "Horizon Europe". Si tratta di una sfida davvero straordinaria, che persegue l'obiettivo di accelerare enormemente il passaggio nella direzione del Green Deal europeo, attraverso progetti intersettoriali che vanno verso città intelligenti e sostenibili, capaci di condurre alla neutralità climatica entro il 2030 e alle emissioni zero entro il 2050. Roma dovrà trasformarsi in una vera e propria *smart city*, a basso consumo di risorse, socialmente inclusiva, in un tempo relativamente breve. Il fatto che la Capitale abbia raccolto questa sfida europea testimonia certamente una sua reale volontà di cambiamento ma anche una rinnovata fiducia nelle proprie capacità, in forte controtendenza con atteggiamenti *nichilisti* del passato (anche recente). La call Horizon è solo la punta dell'iceberg: in gioco ci sono i grandi obiettivi del Giubileo 2025, dell'Expò 2030, del PNRR e altre enormi opportunità che potranno trasformare Roma in una città all'altezza delle altre grandi capitali europee.

E "fino a qui tutto bene" (per citare il film *L'odio* di Mathieu Kassovitz del 1995): ma non sarebbe realistico immaginare la strada da intraprendere come un percorso netto e sgombro di ostacoli. Il primo, e forse più difficile da gestire, credo che sia il modo in cui la nostra città è sospesa tra passato e presente, insieme al fatto che un'immagine nitida del suo futuro si mostri solo in alcune delle sue componenti 'straordinarie' (Giubileo, Expò, grandi eventi in genere) ma non riesca ancora a comporsi in un quadro complessivo per quanto dinamico. Le domande a cui dovremmo trovare una risposta sono: "Può la città di Roma trovare una sintesi tra passato e futuro? È possibile pensare al suo sviluppo senza dover restare bloccati al suo passato?"

Credo che non sia solo possibile ma anche indispensabile, in quanto se una città non riesce a rielaborare il suo passato, rivitalizzandolo e

anzi rendendolo motore di crescita, rischia di restare una città museo, che funziona male, che non evolve secondo modelli innovativi la cui adozione non è più rinviabile. Insomma, Roma ha bisogno di progettare ora il suo futuro, altrimenti sarà costretta a subirne uno progettato da altri e in funzione di altri. Le città contemporanee hanno bisogno di innovazioni tecnologiche, metodi digitali e reti di sistemi intelligenti, infrastrutture ottimizzate, logistica e spazi pubblici e privati vivibili ed ecologici. È possibile immaginare tutto questo a Roma? Mi ripeto: credo che non sia solo possibile ma anche indispensabile. Occorre lavorare con convinzione al superamento dell'approccio emergenziale alle problematiche che per troppo tempo è stato l'unica modalità per gestire una città che conta quasi 3 milioni di abitanti. Una città grandissima, ai cui bisogni deve far fronte una macchina amministrativa in sofferenza, con poche risorse, soprattutto umane a causa dei numerosi pensionamenti degli ultimi anni.

E per superare, fin dall'immediato, alcuni problemi strutturali quali il deficit di manutenzione stradale, a pochi giorni dal nostro insediamento, si è fatto ricorso ad una convenzione con Anas per la realizzazione di interventi urgenti di messa in sicurezza delle strade della città. Una metodologia che sarà implementata anche attraverso le risorse del Giubileo del 2025, per sistemare nell'arco di tre anni gran parte dei 700 km della grande viabilità, quella a maggior traffico per le funzioni di penetrazione e raccordo all'interno di una maglia viaria lunga oltre 7.000 km, superiore cioè alla rete autostradale in concessione.

L'approccio per far fronte a questa prima priorità è duplice: da un lato il ricorso all'Anas, dall'altro utilizzando massicce dotazioni finanziarie di bilancio e del Giubileo per promuovere specifici Accordi quadro per la manutenzione delle strade principali, municipali e per sistemare i marciapiedi. A metà luglio partiremo con i nuovi interventi nei quadranti nord-ovest e sud, investendo i primi 20 milioni di euro nella manutenzione profonda del corpo stradale.

La seconda importante priorità è l'efficientamento energetico del patrimonio scolastico, che conta oltre 1.200 edifici scolastici, con età variabile da 100 ai 20 anni, tutti bisognosi di cure. Con un budget complessivo di 392 milioni di euro, di cui 200 immediatamente disponibili ed altri 192 da fondi europei e di bilancio comunale, il nostro obiettivo consiste nell'abbassare i consumi energetici di circa 250-300 scuole. Nel mese di luglio 2022 sottoscriveremo il Contratto istituzionale di sviluppo (Cis) con il Ministro per il Sud che darà attuazione a questo ambizioso programma. Sempre in tema di patrimonio scolastico, stiamo puntando al consumo "zero" sperimentando alcuni interventi su un primo pacchetto pilota di 15 scuole. Un altrettanto numero di edifici scolastici a breve sarà utilizzato per creare le prime comunità energetiche della città.

In sostanza, stiamo esplorando le possibilità offerte dalle nuove tecnologie e dalla recente normativa in campo ambientale per trovarci pronti quando, nel 2024, dovremo sostituire l'attuale servizio di "gestione calore" con una modalità più efficiente che permetta di contenere i consumi energetici e, quindi, i relativi costi.

Dal punto di vista della messa in sicurezza e riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica, Roma Capitale ha partecipato al bando PNRR del Ministero dell'Istruzione, ottenendo al momento il finanziamento per la demolizione e ricostruzione di una scuola e quello per la messa in sicurezza di due mense. A breve si potrà conoscere l'esito del finanziamento richiesto per le 4 palestre scolastiche ammissibili e di quello, decisamente di importo più rilevante (37 di milioni di euro), destinato alla messa in sicurezza di n. 20 strutture tra nidi e scuole dell'infanzia.

In tema di efficientamento energetico non ci si ferma solo alle scuole, ma puntiamo anche al cospicuo patrimonio di edilizia residenziale pubblica. A questo obiettivo contribuisce, da un lato, il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQUA) con n. 3 progetti, finanziati dal MIMS, per un totale di 45 milioni di euro, dall'altro anche il fondo complementare al PNRR che la Regione Lazio per il momento ha reso disponibile per l'importo di circa 15 milioni di euro, destinati alla manutenzione straordinaria di un complesso Erp in zona Tiburtina (Municipio IV).

Ma per aggredire in modo massivo il problema, l'Assemblea capitolina ha da poco approvato una modifica allo statuto della società Risorse per Roma, interamente partecipata dal Comune, per permettere l'accesso ai bonus per le manutenzioni agevolate del patrimonio pubblico e recuperare il gap in termini di consumo energetico.

Ulteriore e significativa priorità della nostra azione amministrativa è la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione degli spazi e/o luoghi della città: in poche parole il caro tema della qualità urbana. Con questo spirito, sin dal mio insediamento, ho voluto lavorare alla costituzione di un comitato scientifico per la costruzione di un vero e proprio sistema di *urban management* gestionale, con elaborazione di linee guide per la progettazione dello spazio pubblico dirette a selezionare elementi di arredo e materiali specifici per il contesto di intervento o volte ad incoraggiare innovative soluzioni progettuali.

La soluzione è, quindi, favorire la qualità urbana con una programmazione ciclica e costante degli interventi, con lavori eseguiti a regola d'arte e compatibili con le esigenze dei luoghi della città.

In questa direzione vanno i 180 milioni di euro del PNRR che finanziano i tre Piani urbani integrati, promossi dall'Assessorato all'Urbanistica e la cui attuazione è in capo al Dipartimento Lavori pubblici, su territori particolarmente vulnerabili quali l'ambito di Santa Maria della Pietà (Municipio XIV), Tor Bella Monaca-Tor Vergata (Municipio

VI) e Corviale (Municipio XI), oggetto di annosi interventi attuativi mai del tutto completati a causa di decenni di bilanci in sofferenza e di investimenti a singhiozzo.

L'idea di rigenerazione urbana che ha guidato la scelta dei tre Piani integrati, deriva dall'esigenza di creare sinergie profonde tra l'azione di riqualificazione degli spazi esistenti e i processi di costruzione di comunità che, al contempo, rispondano agli obiettivi del PNRR.

E sempre nella direzione della qualità urbana sono previsti importanti interventi all'interno del programma del Giubileo, quale l'intera pedonalizzazione della vasta area tra Castel Sant'Angelo e San Pietro, il completamento del piano sampietrini, la riqualificazione degli spazi antistanti le chiese di periferia, i marciapiedi e le banchine fluviali del Tevere.

Ci muoviamo, insomma, nel solco di quella che dovrebbe essere la città resiliente, e cioè guardiamo all'intero sistema urbano cercando di non adeguarlo semplicemente al cambiamento ma programmando risposte che permettano alla città di resistere nel lungo periodo. Siamo consapevoli che la vulnerabilità dei territori e il peggioramento del comfort climatico siano i due fronti di intervento su cui occorre intervenire con urgenza. È questa l'altra grande sfida che il mio Assessorato ha intrapreso per Roma. È il grande tema dell'acqua, che non possiamo più eludere e che va affrontato su più fronti. Innanzi tutto dobbiamo ridurre le perdite della rete cittadina. A questo riguardo Acea, società partecipata di Roma Capitale, sta aggredendo il problema puntando alla sostituzione di circa 180 km di rete idrica ammalorata nei 15 Municipi, sia attraverso le risorse del proprio programma di investimenti triennale (circa 120 milioni) sia partecipando al bando MIMS per il contenimento della dispersione, dove ha chiesto un finanziamento di 70 milioni di euro. In secondo luogo, è ineludibile che l'approvvigionamento idrico della Capitale avvenga nella massima sicurezza. Non sono sufficienti in tal senso i 150 milioni di euro che il MIMS ha concesso ad Acea a valere sul PNRR, servono ulteriori e importanti risorse per permettere il raddoppio della galleria che preleva acqua dalle sorgenti del fiume Peschiera.

Da ultimo, Roma va anche protetta dall'acqua. Innanzi tutto, completando gli interventi già in atto sui grandi collettori fognari. In secondo luogo, realizzando sistemi di difesa a monte della città.

Un importante percorso partecipativo è in corso da parte dell'Autorità di bacino per l'Appennino centrale per la realizzazione del sistema di invasi sul fiume Paglia che avranno il duplice obiettivo; di proteggere dalle inondazioni del Tevere, dalla piana di Orte fino a Roma, e di raccogliere e conservare le acque del fiume Paglia per i periodi di siccità. Anello idrico, raddoppio della galleria del Peschiera, sistema di invasi del Paglia potrebbero essere tra gli obiettivi di resilienza che Roma si darà per concorrere all'assegnazione di Expò 2030.

Infine, vogliamo puntare ad un effettivo sviluppo della città in un'ottica non solo resiliente ma allo stesso tempo anche Smart. Introduremo, sempre in previsione di Expò 2030, la tecnologia "*Smart road*", con l'adeguamento dell'intera infrastruttura stradale in un ecosistema di servizi in grado di sostenere le nuove tecnologie per lo sviluppo della *smart mobility* per rendere più efficienti i flussi di traffico. Un percorso continuo di innovazione con nuovi servizi e nuovi prodotti capaci di migliorare la qualità della vita, anche attraverso un più attento coinvolgimento dei cittadini nei processi e un monitoraggio puntuale dei bisogni reali. La città, insomma, vista e gestita come uno spazio complesso in cui perseguire una migliore qualità della vita intesa in tutte le sue componenti, e con l'obiettivo, sempre presente, di una città del futuro con target ambiziosi quali quelli che la partecipazione ad "*Horizon Europe*" ci chiama a perseguire. ■

SEMPLIFICAZIONE E GOVERNO DEL TERRITORIO

La pianificazione territoriale e urbanistica alla prova del PNRR

16 luglio 2022 | L'Aquila

Auditorium del Rettorato del Gran Sasso Science Institute
Via Michele Jacobucci 2, 67100 L'Aquila

Obiettivo del convegno è quello di trarre, dalle più significative prassi di pianificazione recentemente sperimentate in diversi contesti territoriali, a partire da quella della ricostruzione post-sisma 2016 nel Centro Italia, gli indirizzi per la definizione di nuove forme di pianificazione sostenibile in termini di azione amministrativa e quindi di nuovi processi di governo del territorio. Aprire il dibattito su questo tema, in coincidenza con le fasi di messa a terra del PNRR, pone come centrali le questioni dell'adeguamento delle capacità cognitivo-progettuali alla domanda di piano e dell'innovazione in termini di semplificazione e proporzionalità dell'azione amministrativa, per un nuovo tipo di piano da ridefinire in forme diverse e non più semplicisticamente omologabili a modelli disciplinari precostituiti.

Un approccio innovativo di questo tipo può fornire alla richiesta di una legge quadro nazionale di riforma un solido e partecipato impianto di riferimento che, nella tradizione dell'Istituto, superi la dimensione disciplinare di tipo professionale, per coinvolgere istituzioni, associazioni, componenti economiche sociali e culturali del Paese.



Link alla diretta della conferenza:
<https://www.facebook.com/InuUrbanistica>
Se connessi da PC, digitare il link nella barra degli indirizzi URL,
o scansionare il qr code con il proprio dispositivo mobile.
Se si riscontrano problemi utilizzare il browser Google Chrome.

Segreteria organizzativa:
Antonio Bocca, Valentina Ciuffreda, Luana Di Lodovico, Federico Eugeni

9:00 | apertura convegno

9:30 | introduce e coordina

Roberto Mascarucci
Presidente INU Abruzzo e Molise

9:45 | saluti

Pierluigi Biondi
Sindaco dell'Aquila
Angelo Caruso
Presidente Provincia dell'Aquila
Marco Marsilio
Presidente Giunta Regione Abruzzo
Alessandra Faggian
Pro-Rettore Vicario GSSI

10:10 | relazione

Piero Properzi
Responsabile Ricerca INU

10:30 | position paper

Francesco Domenico Moccia (INU)
I divari territoriali

Stefano Stanghellini (INU)
La rigenerazione urbana

Simone Ombuen (INU)
La transizione ecologica

11:30 | tavola rotonda

Pierluigi Mantini
POLIMI, Ufficio giuridico Commissario Straordinario

Carlo Alberto Barbieri
INU, Esperto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici

Romano Benini
Segreteria Tecnica PNC

Fabrizio Curcio
Capo Dipartimento Protezione Civile

Elisa Grande
Capo Dipartimento Casa Italia

Ugo Rossi
GSSI

Fabio Renzi
Segretario Generale SYMBOLA

13:10 | conclude

Giovanni Legnini
Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016

14:00 | pausa pranzo

15:00 | Forum *Una Governance Multilivello*

Bruno Discepolo
Responsabile per l'Urbanistica nella Conferenza Stato-Regioni

Cristina Colletini
Soprintendente ABAP Abruzzo

Massimo Sargolini
UNICAM, Esperto PNC Commissario Straordinario

Marco Bussone
UNCCEM

Massimo Lanave
ANCI

Paolo Esposito
Direttore Agenzia di Coesione

Vincenzo Rivera
Direttore USR Abruzzo

Chiara Santoro
Ordine Architetti L'Aquila

Stefano Maria Cianciotta
Abruzzo Sviluppo

18:00 | conclusioni

Michele Talia
Presidente Nazionale INU



Commissario Straordinario
Ricostruzione Sisma 2016
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Ordine degli Architetti
Ordine degli Architetti Pianificatori, Pasaggisti e Conservatori
Della Provincia dell'Aquila

Alla ricerca di un corretto registro per la riforma urbanistica

Michele Talia

In attesa di cimentarsi più concretamente con la scrittura di una proposta di *Legge di principi sul governo del territorio* che presenteremo al XXXI Congresso dell'Inu di Bologna (17-19 novembre 2022), credo sia opportuno interrogarsi nuovamente sull'utilità di questa iniziativa, e sulle caratteristiche che il nuovo testo dovrebbe acquisire al fine di contribuire efficacemente ad una discussione che si sta finalmente sviluppando nel Paese.

Quando, agli inizi del 2021, avevamo cominciato ad interrogarci sulla possibilità di impegnarci nel rilancio di quel processo di riforma a cui l'Istituto aveva ripetutamente lavorato nel corso della sua lunga storia, non ci nascondevamo la difficoltà di conseguire nel breve periodo risultati significativi, anche a causa dell'apparente isolamento nel quale le nostre considerazioni venivano declinate.

Muovendoci con difficoltà in una fase ormai terminale della legislatura, sapevamo che i tempi necessari per la discussione e, successivamente, per l'approvazione di un nuovo quadro normativo erano molto lunghi, e richiedevano per questo di mettere a punto una strategia a due velocità, che prevedeva di avviare una riflessione preliminare che avrebbe potuto concludersi solo successivamente, grazie al coinvolgimento delle Commissioni parlamentari e dei più importanti soggetti istituzionali.

In quello che avevamo definito il "cantiere della nuova legge di principi" (Talia 2021a) l'Inu si rassegnava a svolgere il ruolo, peraltro non inedito, di anticipatore quasi mai riconosciuto di innovazioni nelle procedure e nelle pratiche urbanistiche, ma nel volgere di pochi mesi lo scenario ha registrato una marcata trasformazione.

Nel novembre 2021 il Ministro Enrico Giovannini ha infatti nominato una Commissione di esperti (di cui fa parte lo stesso Presidente Onorario dell'Inu Stefano Stanghellini) con il compito, assai articolato, di elaborare proposte di riforma in materia di pianificazione del territorio e di standard urbanistici, nonché di riordino e modifica delle disposizioni contenute nel Testo unico dell'edilizia. Una prima anticipazione dei risultati del lavoro della Commissione dovrebbe essere disponibile già a settembre, con effetti sul dibattito politico-istituzionale che sono al momento imprevedibili, ma che ci impegniamo a seguire con la massima attenzione.

A fronte di questo rilevante cambiamento di scenario, il percorso che l'Istituto intende seguire nei prossimi mesi subirà alcune inevitabili modificazioni, ma soprattutto potrà trovare nelle posizioni assunte dalla Commissione ministeriale un importante terreno di confronto, che farà sì che le nostre proposte appariranno meno apodittiche e 'inaspettate'.

Al fine di predisporre un articolato che si distingua non solamente per la limpidezza della formulazione di nuove disposizioni sul governo del territorio in grado di riempire il vuoto normativo in materia di legislazione concorrente aperto dalla riforma del Titolo V della Costituzione, ma anche per la capacità di distinguere con chiarezza i principi dagli obiettivi e dai contenuti di una proposta legislativa che sappia superare le occasioni di conflitto tra lo Stato e le Regioni, si è ritenuto opportuno concepire una scrittura delle norme che operi 'per sottrazione', e che a partire da un'ampia disanima della materia privilegi una enunciazione essenziale e non soggetta ad equivoci.

Il metodo di lavoro che intendiamo proporre non si traduce evidentemente in un mero esercizio di stile. Al contrario, il programma che abbiamo varato nel Consiglio Direttivo Nazionale dell'Inu del 21 maggio 2022 ha previsto la costituzione di dieci gruppi di lavoro, affidati alla responsabilità di componenti della Giunta Esecutiva o di membri autorevoli dell'Istituto. I temi loro assegnati hanno riguardato in primo luogo l'individuazione delle condizioni di base per l'esercizio del governo del territorio, che la nuova legge dovrà prendere in esame:

- "definizione degli obiettivi e delle finalità del governo del territorio" (Michele Talia e Francesco Domenico Moccia);
- "esame del ruolo del sistema delle conoscenze e delle valutazioni nella pianificazione, e dei rapporti con la programmazione" (Carmen Giannino, Simone Ombuen);
- "individuazione delle forme della partecipazione alle scelte riguardanti la formazione e l'attuazione dei piani" (Raffaella Radoccia e Gilda Berruti).

In secondo luogo si è stabilito di analizzare gli effetti determinati dal recente ampliamento delle questioni assegnate alla pianificazione sul perimetro che si ritiene opportuno assegnare al governo del territorio, con un'enfasi riguardante in particolare:

- "il suolo e i servizi ecosistemici negli strumenti di pianificazione urbanistica" (Andrea Arcidiacono, Simona Tondelli);
- "i rapporti tra le pianificazioni differenziate (paesaggio, acque, porti, ...) e la pianificazione territoriale e urbanistica" (Carlo Gasparrini, Rosario Pavia).

Un terzo, fondamentale campo di approfondimento ha interessato poi il sistema di governo del territorio e le questioni attinenti la forma degli strumenti della pianificazione, nella convinzione che, soprattutto in questo caso, si dovrà tener conto dei possibili attriti nell'esercizio della potestà legislativa da parte rispettivamente dello Stato e delle Regioni. Più in particolare tale compito è stato assegnato a tre gruppi di lavoro, il cui mandato sta riguardando:

- “i contenuti e le basi giuridiche della pianificazione metropolitana e provinciale” (Valeria Lingua, Francesca Moraci);
- “la ridefinizione della forma e degli effetti giuridici del piano urbanistico comunale” (Carlo Alberto Barbieri, Patrizia Gabellini);
- “l’aggiornamento degli standard urbanistici” (Carolina Giaimo, Laura Ricci, Marichela Sepe).

Infine, il processo di elaborazione che abbiamo messo a punto ha previsto l’individuazione di alcune norme generali destinate a promuovere la collaborazione pubblico-privato, e a favorire la sperimentazione di strumenti innovativi di fiscalità urbana. Nel tentativo di consentire l’aggiornamento, il riordino e, ove possibile, il superamento delle numerose norme e delle sentenze costituzionali che nel corso degli anni si sono accavallate, si punta alla definizione di un quadro organico entro il quale inserire gli ordinamenti regionali, che rischierebbero al contrario di apparire quanto mai eterogenei e contraddittori. In tale prospettiva alcuni avanzamenti sembrano ormai maturi, e hanno ispirato la decisione di istituire due ulteriori gruppi di lavoro, che stanno approfondendo:

- “la disciplina della perequazione e delle compensazioni urbanistiche” (Paolo Galuzzi);
- “la disciplina degli accordi pubblico privato e del convenzionamento” (Stefano Stanghellini).

Il quadro che si va ormai delineando, grazie anche ai contributi preliminari che sono già stati elaborati da questi gruppi di lavoro, dovrebbe permetterci di identificare quei principi fondamentali del governo del territorio che intendiamo porre alla base dell’articolato che illustreremo in occasione del nostro XXXI Congresso. Attraverso quella operazione ‘di scavo’ che, come abbiamo visto, ci dovrebbe consentire di esporre sinteticamente e con trasparenza le nostre proposte, riteniamo di poter dimostrare che la disciplina urbanistica può ancora contribuire in modo decisivo alla attuazione dei principi costituzionali in materia di tutela del paesaggio, del patrimonio storico, dell’ambiente e della biodiversità anche nell’interesse delle future generazioni. Come si afferma con chiarezza nel “Manifesto per l’urbanistica”¹ predisposto recentemente da Inu Lombardia, il compito della nostra disciplina prevede di ricondurre competenze diverse e norme settoriali ad una coerente composizione unitaria, che costituisce “l’atto fondamentale di una società democratica, sia perché ne garantisce le condizioni materiali di sviluppo, sia perché ne tutela il patrimonio storico e culturale che è bene comune”.

Il recente appuntamento in cui è stato presentato il contributo di Inu Lombardia non è destinato a rappresentare una iniziativa isolata, e già il prossimo 16 luglio a L’Aquila l’Istituto ha organizzato un Convegno nazionale sul tema “Semplificazione e governo del territorio. La pianificazione territoriale e urbanistica alla prova del PNRR” in cui la proposta di una *Legge di principi* proverà a misurarsi con le sfide della semplificazione della azione amministrativa e della accelerazione dei processi decisionali.

Come abbiamo già avuto modo di osservare (Talia 2021b), il processo di riforma del governo del territorio che intendiamo promuovere rischia di incontrare sulla sua strada una disciplina urbanistica che non si presenta con le carte in regola. Laddove quest’ultima ha lungamente tollerato che le pratiche urbanistiche smarrissero progressivamente la propria efficacia, esiste il pericolo concreto che alcuni fondamentali strumenti di tutela dell’ambiente, del territorio e della stessa concorrenza tra le imprese che operano nel settore della trasformazione urbana e delle infrastrutture vengano messi a repentaglio, e che si faccia strada al tempo stesso la richiesta diffusa di iniziative estemporanee e poco meditate di riduzione degli elementi di complessità – e di tutela degli interessi collettivi – tanto alla scala nazionale, quanto a quella regionale. E questo quando è sempre più urgente “assumere la pluralità come un valore e non come un inciampo” (Pasqui 2018). È anche per questo motivo che la decisione di impegnare l’Istituto nella predisposizione di una nuova legge urbanistica può contribuire in misura significativa ad un rilancio della riforma del governo del territorio che sembrava destinata ormai da tempo (e ancora una volta) a rimanere ferma ai blocchi di partenza. ■

Note

1 In occasione del webinar “La nuova Legge urbanistica nazionale. La proposta di Inu Lombardia. Manifesto per l’Urbanistica e Principi generali per la riforma urbanistica nazionale” tenutosi il 16 giugno 2022, organizzato da Inu Lombardia.

Riferimenti

- Pasqui G. (2018), *La città, i saperi, le pratiche*, Donzelli, Roma, p. 117.
- Talia M. (2021a), “Il cantiere della nuova legge di principi sul governo del territorio”, *Urbanistica Informazioni*, no. 295, p. 8-9.
- Talia M. (2021b), “I tempi dell’urbanistica (e quelli del PNRR)”, *Urbanistica Informazioni*, no. 292, p. 6-7.

BAGNANTI

Gosia Turzeniecka

Il mare, la spiaggia, i bagnanti.

Sicuramente uno dei temi più ricorrenti nella pittura moderna da Cezanne in poi.

Sono tutti rilassati in vacanza in spiaggia

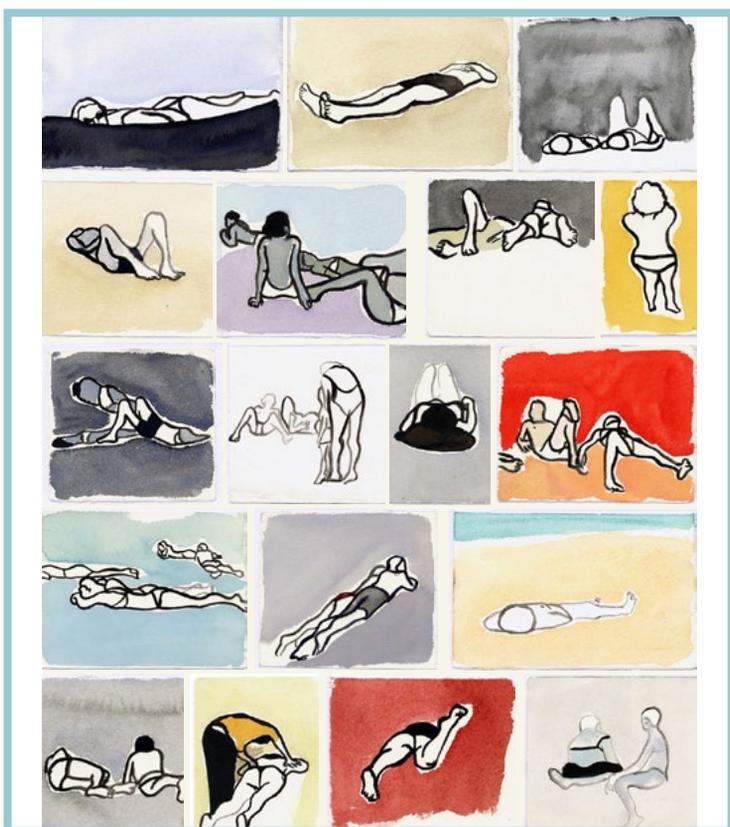
I corpi grassi e magri

I colori e la luce e i contrasti

La figura perfetta in tutte le sue vesti

In movimento o semplicemente in posa

Io li ritraggo così, come li vedo.



Gosia Turzeniecka nasce a Opoczno (Polonia). Dopo aver conseguito la maturità artistica a Łódź, si stabilisce in Italia dove si diploma all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino, specializzandosi nella tecnica ad acquerello e china su carta. Fa parte del circuito artistico torinese rappresentato dalla galleria 41artecontemporanea. Partecipa alle più importanti fiere d'arte e a diverse gallerie in Europa, entrando in prestigiose collezioni private di arte contemporanea. La sua capacità nel cogliere e sintetizzare con immediatezza elementi della vita quotidiana e della natura la porta a partecipare ad eventi performativi e a collaborare con il mondo del teatro, danza e musica. Tiene workshop e laboratori di pittura incentrandosi sulla tecnica della pittura dal vivo. Partecipa a diverse residenze artistiche, tra cui Casa Casorati a Pavarolo. Per l'editore Einaudi illustra le copertine di testi letterari.

www.gosiaturzeniecka.com

